

Come città, come popolo indipendente ora noi possiam chiedere l'alleanza francese, e l'abbiamo chiesta. Il Rappresentante di quella Repubblica, a nome del suo Governo, ce l'ha promessa.

Ora, a noi! Unione, ordine, vigilanza! La Guardia Nazionale, comandata da nuovi capi, ripigli gli antichi spiriti: Lombardi, Napoletani, Romagnuoli, Savojardi fondiamoci tutti davvero in questo santo pensiero pella comune difesa. Salviamo tutti insieme all'Italia quest'ultimo baluardo della sua indipendenza.

Nobili, popolani, poveri, ricchi, donne, fanciulli! Mostriamoci degni de' nostri grandi destini! Ognuno al suo posto, ognuno consacrarsi alla patria il braccio e gli averi, quanto può contribuire a salvarla: Milano e Bologna ci hanno dato l'esempio!

Viva S. Marco! Viva l'Italia!

13 Agosto.

BULLETTINO DELLA GUERRA.

Persona espressamente incaricata da questo Governo, e che lasciò Verona la sera dell' 11 corrente, ci reca le seguenti notizie della Lombardia:

La convenzione già ricevuta da questo Governo dal Generale Weiden è affissa in tutti i cantoni di Verona.

I Milanesi abbandonarono in numero di 40,000 guardie nazionali e borghesi, le prime armate, in unione al Comitato di difesa, la Città, portandosi sui luoghi montuosi di Bergamo con alla testa il Generale Garibaldi.

Radetzky con una forza di 50,000 uomini entrò pacificamente in Milano il giorno 6 del corrente non trovandovi che vecchi e partitanti austriaci. Il Re Carlo Alberto aveva abbandonata la Città nella notte del 5 al 6; poscia, inviato il Generale Salasco al Quartier generale di Radetzky, che trovavasi in Milano, fu stipulata la convenzione o capitolazione che leggesi nella Gazzetta d'ieri.

Domani Peschiera dovrebbe capitolare.

Il cannone che udivasi nei giorni passati, proveniva da combattimento successo fuori di Peschiera nel quale i Tedeschi furono respinti, e scacciati dalle loro fortificazioni. Questo fatto d'armi durò due giorni.

Ieri il foglio di Trieste, che leggevasi in Verona, in data del giorno 9, annunciava come sicuro l'intervento francese.

Brescia ridotta a fortezza presidiata da un forte corpo di truppa italiana con Zucchi alla testa non fu ancora attaccata. Gli ospitali di tutti i paesi sono ripieni di feriti austriaci. — Tutte le città circonvicine sono poco presidiate. Giovedì arrivarono in Mestre partiti da Verona circa 500 Artiglieri. Continuamente nuove truppe marciano verso la Lombardia. Attualmente l'esercito Germanico può valutarsi ascendere a circa 150,000 uomini.